

SERIE A

► I rossoneri devono reagire dopo una settimana agitata per i loro attaccanti



Festa rossonera con Borriello (a sinistra) e Ronaldinho (a destra) in primo piano. I due saranno titolari anche oggi nella partita di Bologna REUTERS

«Cattiverie su Dinho Vedrete che rabbia»

Leonardo difende il brasiliano dalle accuse di vita notturna: «So tutto di lui e gli credo. Mancini è un grande acquisto per il Milan»

Perché vedere
BOLOGNA-MILAN

Il Milan cerca di interrompere la serie positiva del Bologna: 2 pareggi e 2 vittorie. Ultimo k.o. il 10 gennaio contro il Cagliari. Dall'Ara, ore 15

DAL NOSTRO INVIATO
ALESSANDRA BOCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANELLO (Varese) Questa è la stampa, bellezza, e tu non puoi farci niente. Leonardo, che pure confessa che la sua mamma lo ha incoraggiato a usare le energie per quel che si può cambiare e per il resto prenderla con filosofia, reagisce alla tempesta mediatica che si è scatenata sul capo di Ronaldinho e conseguentemente sul Milan, e apriti cielo. «Non potete pubblicare notizie che non sono verificate, confortate da foto. Io credo al mio giocatore». In sintesi: il Corriere

della Sera ha riportato delle attività notturne di Ronaldinho nella settimana pre-derby, il brasiliano ha smentito con un certo ritardo (ognuno ha i suoi tempi) e la storia è cresciuta e si è moltiplicata. Leo è scocciato: «Ci vuole rispetto. Io credo al giocatore, conosco Ronaldinho meglio di chiunque, ha fatto miliardi di cose sbagliate e le ha pagate, ma stavolta si è esagerato. Noi sappiamo tutto, su di lui e non soltanto su di lui. Sappiamo se ha bevuto o non ha bevuto, dove va e cosa fa».

Prove I test alcolemici e tutti gli altri sono regolari: stando al Milan, quella di Ronnie sarebbe stata semmai una festa analcolica. «Ronaldinho aveva fatto una bellissima settimana di allenamento prima del derby e altrettanto ha fatto in questi giorni. Quando si vivono certe situazioni si diventa più forti ed è quello che ci è successo». Insomma, il gossip

ha fatto un favore al club: Ronnie è motivato e la squadra lo protegge. Come ha riferito uno dei vecchi dello spogliatoio, «a volte Ronnie ha tanta di quella gente in casa che va a dormire senza sapere chi è rimasto». Sarà per questo che magari trasloca in albergo.

SUL NUOVO ARRIVATO
«Mancini sta bene e ci darà tanto»

Mancini ha già perso un paio di chili e sta bene. Le critiche di Berlusconi? Io lavoro per cambiare quello che posso. Per il resto ci vuole pazienza

Peso Fatto sta che Leonardo difende il brasiliano e fa lo stesso anche con l'ultimo arrivato, Mancini, ritenuto acquisto inutile dal proprietario Silvio Berlusconi. «Io mi concentro su quello che posso fare. Questa è la rosa che ho, sono contento

e lavoro per far giocare bene la mia squadra. Per il resto ci vuole pazienza. Mancini sta bene e ha già perso un paio di chili. E' un giocatore versatile, ci darà molto». Ultima difesa per Seedorf, che salterà qualche allenamento per andare a Londra a un convegno con Kofi Annan. «È un invito che dà prestigio anche al club. Stiamo studiando come fare per farlo partecipare senza perdere troppo lavoro».

Motivazioni Nel caos seguito alla frenata del Milan si è perso anche Marco Borriello, che ha preso una botta in testa contro il Livorno e sembrava destinato a scontare i postumi per un po' di tempo. Invece è di nuovo in pista, pronto a raccogliere l'invito di Leonardo. «Nelle ultime partite ci è mancata la rabbia di far gol, la capacità di capitalizzare il gioco. Bisogna ritrovarla». Ronaldinho e Borriello, per motivi diversi, scappano.

#

I NUMERI

9

i gol di Ronaldinho in questo campionato. Il brasiliano ha collezionato finora 20 presenze

7

i gol realizzati da Marco Borriello in questo campionato. L'attaccante ha collezionato 15 presenze

1511

i minuti giocati in campionato da Ronaldinho. E' il secondo giocatore più impiegato da Leonardo dopo Pirlo (1630 minuti)

Tanto è un gioco

di LUIGI GARLANDO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se Leo fa Mou E viceversa



Mourinho e Leonardo Ansa

Idea geniale. Galliani e Moratti l'hanno messa a punto in settimana. Milan e Inter avevano un problema (Ronaldinho-Balotelli) che poteva deflagrare in conferenza stampa con effetto

destabilizzante. Per costituzione d'animo, i due tecnici erano portati a disinnescare la bomba del nemico. Da qui la geniale: investire i pulpiti, per un sabato. Perciò ieri mattina Mourinho e Leonardo si sono ritrovati in viale Certosa, si sono scambiati gli abiti, poi l'interista ha imboccato la tangenziale in direzione Milanello e il milanista quella per Appiano Gentile. Materazzi ha messo a disposizione le maschere.

Così Mourinho, travestito da Leonardo, ha attaccato la stampa come gli riesce facile, accusandola di aver inventato la storia dei ricchi festini pre-derby di Ronaldinho; episodio che il Milan non ha smentito e che lo stesso Dinho ha confermato in parte. Lo Speciale ha evitato di parlare di «prostituzione intellettuale» per non farsi riconoscere, ma ha usato una frequenza di toni che ha spiazzato gli abituali frequentatori di Milanello, usi a ragionare di Gandhi e d'amore. Mou, sotto mentite spoglie, ha giurato sull'ottimo lavoro pre-derby di Dinho e lo ha difeso con passione, neanche fosse un portoghese della scuderia Mendes. Davanti alla foga del buon Leo, il popolo milanista ha dovuto così rivedere il proprio risentimento per il Dentone, cui aveva attribuito pochi neuroni: folleggiare prima di un derby... Bomba disinnescata. Milan sereno a Bologna.

Più o meno alla stessa ora, alla Pinetina, Leonardo, travestito da Mourinho, giura di non essersi riferito a Balotelli quando parlava di «giocatori con un solo neurone» e si dilunga nelle lodi a Mario per le prestazioni contro Chievo, Milan, Juve e Fiorentina. Nega l'intenzione di punirlo e promette di considerarlo per il Cagliari. Moratti può così annunciare gongolando: «Nessun caso Balotelli-Mourinho. Il loro è un rapporto schietto. Mario è un patrimonio della società». Bomba disinnescata anche qui. Giornalisti attoniti davanti alla sorprendente bontà di Mou che prima risparmia Balotelli, suo punginball preferito, poi bacia in fronte il giornalista Ramazzotti, quello maltrattato a Bergamo. Accortosi del calo di tensione, Leonardo rientra abilmente nella parte: «Rinunciare a Mario? Mi risolve le partite quando non so cosa fare. Non sono pirla».

IL RIENTRO I GUAI FISICI SONO ORMAI DIMENTICATI. BECKHAM AFFATICATO, IL BRASILIANO SI SCALDA

Si rivede Bonera, Mancini in preallarme

ANDREA SCHIANCHI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Undici mesi, per un calciatore, sono quasi una vita. Daniele Bonera ha trascorso tutto questo tempo passando dal lettino dell'infermeria a quello dei fisioterapisti, vittima di un fastidioso infortunio all'inguine. È stata dura, durissima: a volte, quando sei in quelle condizioni, non hai nemmeno voglia di parlare, di rispondere al telefono, figuriamoci di ridere e scherzare. Bonera, un tipo tosto, ha saputo stringere i denti, soffrire in silenzio e adesso si riprende la

gioia: titolare a Bologna, in mezzo alla difesa, al fianco di Thiago Silva. L'indisponibilità di Nesta ha favorito questo rientro, ma qui va sottolineata la tenacia di un ragazzo che, per quasi un anno, ha combattuto contro il dolore.

Zero rischi Leonardo non lo manda in campo senza sapere che cosa può aspettarsi: lo ha visto all'opera in Coppa Italia contro il Novara (45 minuti), lo ha seguito negli ultimi allenamenti con molta attenzione, ne ha sollecitato l'intensificazione della preparazione. A Bonera, negli ultimi giorni, è arrivata anche la bella notizia

dell'inserimento nella lista della Champions. Un dubbio Leonardo lo ha su Beckham: l'inglese è affaticato, non si possono correre rischi. Mancini è in preallarme e potrebbe debuttare con la nuova maglia.

Futuro Il mercato si è appena chiuso, ma si ragiona per la prossima stagione. Milan Jovanovic, 28 anni, attaccante serbo in scadenza di contratto con lo Standard Liegi, è nei piani del Milan, anche se il Liverpool pare in vantaggio. «Gli auguro il meglio - dice Luciano D'Onofrio, vicepresidente del club belga - Milan, Juventus e Liverpool lo vogliono, ora tocca a lui scegliere».



Daniele Bonera, 28 anni, è al Milan dal 2006-07 ANSA

BOLOGNA

Colomba ha la ricetta: «Chiudere tutti gli spazi»

BOLOGNA (a.to) Franco Colomba ha gli uomini contati causa una lunga trafila di indisponibili (Viviano, Mingazzini, Zalayeta e anche l'ultimo acquisto Pisanu), ma ha anche le idee chiare su come frenare il Milan e ripartire puntando sull'asse di destra Raggi-Buscè per arginare Ronaldinho e sui numeri di Di Vaio che in febbraio è sempre prolifico di gol. «Dobbiamo giocare una gara attenta, tutti i miei giocatori devono aiutarsi l'uno con l'altro, lavorando sui raddoppi evitando di lasciare ai nostri avversari gli spazi per giocare l'uno contro uno. Il Milan è in crisi? Non direi proprio: col Livorno non ha vinto, ma ha prodotto almeno sei palle gol». Ieri Colomba ha compiuto 55 anni, il regalo lo chiede sottovoce: «Veniamo da una mini-serie positiva, l'obiettivo è allungarla. Ci serve una prova come quella di Firenze. I ragazzi sono pronti, le soluzioni per fare bene le abbiamo. Insomma, dobbiamo andare in campo con fiducia. Siamo concentrati sulla partita, le voci sulla società oggi non ci toccano».